

*più opportuno, nel momento più ricco di risultati. Che cosa vorrà dire, se adesso si spenderanno — diciamo per dire — cento milioni per vendere il grano a buon mercato, quando questi cento milioni ce ne frutteranno il doppio di vantaggi in politica estera?*

*Intervenga il Governo con energia e metodo, a reprimere il rincaro come intervenne a lenire la disoccupazione. In tempi normali lo Stato non può concedersi il lusso e non ha il diritto (turbando gli equilibri commerciali) di comprare a caro prezzo e di vendere a buon mercato i viveri per far piacere alle masse. In tempi eccezionali come questi che corrono deve farlo. E quando l'avrà fatto, se ciò nonostante ci saranno ancora dei mestatori antinazionali, mentre il popolo non sarà più tanto spinto dalle proprie sofferenze a dar loro ascolto, dia esemplare esempio delle necessità della disciplina nazionale in epoca quasi di guerra.*

*Però, non conviene farsi soverchie illusioni sulla possibilità politico-sociale di una neutralità di lunga durata. Neppure i più radicali provvedimenti a soluzione della crisi frumentaria varranno a migliorare profondamente le condizioni delle masse. L'aspro disagio delle classi meno abbienti — lo dissi — è la conseguenza diretta del conflitto europeo e si acuirà col prolungarsi di questo. Scindiamo in alcuni gruppi principali le cause del presente malessere economico (e, quindi, politico-sociale). Esse sono:*

*1° Peggioramento del mercato del lavoro in confronto alla fase prebellica, incremento del numero dei disoccupati, rimpatrio d'emigranti, affievolimento o cessazione delle rimesse degli emigranti.*

*2° Mancato concorso dei forestieri, contrazione dei consumi, scomparsa della domanda d'oggetti di lusso, difficoltà di esportazione, ostacoli all'importazione, restringimento del credito, rincaro della moneta.*

*3° Elevamento del costo della vita.*

*Cominciamo da quest'ultimo che affligge la collettività dei cittadini, tornando vantaggioso soltanto (e del resto non è piccola la loro importanza nell'economia nazionale) alle classi agricole. Esso assume particolare rilievo poichè pesa essenzialmente sull'agglomerato urbano, il più sensibile, il più rumoroso, il più turbolento, il più influente sul fattore politico, il più atto ad esercitare una forte pressione sul Governo.*

*Il rincaro in Italia è essenzialmente frumentario. Limitiamoci, per tanto a considerarlo soltanto in questo suo aspetto, sebbene, per esempio l'alimentazione delle classi meno abbienti delle coste abbia danno non minore dalle difficoltà della pesca nell'Adriatico causa le mine. Anche il prodotto della pesca, come quello del grano, giungerà più abbondantemente sul mercato, solo quando la guerra europea sarà terminata, ossia dopo il nostro intervento.*